

L'abuso del diritto rispunta anche in una risoluzione dell'agenzia (234/2009 [allegata](#)) sulla rinuncia all'eredità per conto della sorella premorta, in modo da ereditare tutto dalla madre. L'obbligo di denuncia di successione in capo ai "chiamati all'eredità è spesso indicato come una "particolarità" del diritto tributario, un segnale di una sua imprecisata "autonomia" , intesa nel senso di originalità, di funny law, di diritto "molto pittoresco". Invece è un riflesso della natura di materia amministrativistica e del suo oggetto economico. La matrice amministrativistica

guarda la capacità economica, e il meccanismo civilistico dell'eredità, le rinunce etc., vanno inquadrati in questo contesto: se si vuole sono "strumentali" rispetto alla determinazione amministrativistica della capacità economica (non è che il diritto tributario è strumentale al gettito, ma nel quadro del diritto tributario, la analisi dei rapporti civilistici è strumentale alla determinazione della capacità economica). La ricchezza è caduta in successione, e la capacità economica si è manifestata. Si tratta di capire a chi riferire questa ricchezza. Ora benissimo considerare obbligati i chiamati all'eredità, in quanto altrimenti si sarebbero lasciati sospesi adempimenti amministrativistici. Un obbligo amministrativo non può infatti essere lasciato esclusivamente in balia di comportamenti civilistici ineffabili per l'amministrazione; molte volte la accettazione potrebbe avvenire di fatto, e non essere mai comunicata al fisco, nè essere visibile per altri versi. A un certo punto quindi bisogna dire almeno chi sono i chiamati. Ma devono pagare per forza? Se la sorella fosse rimasta viva e avesse rinunciato non avrebbe pagato, credo. Invece, è morta prima di poter rinunciare o accettare. Ma questa è una buona ragione per affermare un doppio passaggio di ricchezza palesemente fittizio, certamente nella sostanza economica ? Qui c'è un abuso del diritto senza contratti, la sorella superstite non ha fatto accordi strani con nessuno, nè clausole inusuali. Si è trovata passivamente in una certa situazione per vicende luttuose della sua famiglia (madre e sorella sono morte, mica le ha ammazzate lei!!), poi ha applicato il diritto esistente, che le permetteva di rinunciare all'eredità della sorella. In base all'abuso del diritto l'agenzia inventa un passaggio di ricchezza assolutamente fittizio, senza valenza sistematica. Per cosa poi? Per difendere un sistema di passaggi successori che non dà gettito, un colabrodo dove il fisco ha perso il controllo del territorio, perchè non può avvalersi dell'ausilio delle grandi strutture aziendali, e conta solo sul sistema delle trascrizioni immobiliari. Però se qualcuno fa una domanda bisogna rispondere di no, anche in modo un pò scolastico. Anche questo conferma che se non c'è una teoria non sono certo le istituzioni a poterla elaborare. Allego alcune considerazioni di bressan e stevanato ([eccole qua](#)), per dialoghi, per chi volesse fare delle osservazioni ulteriori.